

PROGRAMMA ELETTORALE
CANDIDATO SINDACO
MASSIMO CASTAGNINI
E DELLE LISTE COLLEGATE



Massimo Castagnini Sindaco

Siena 23-28. Cosa fare, meriti e bisogni da tutelare

1. Sentirsi parte di una storia di civiltà e bellezza

La reputazione universale di Siena si deve soprattutto ai quattro secoli dell'indipendenza repubblicana che ci hanno insegnato a costruire coesione sociale, benessere, bellezza e spirito di comunità. I caratteri originari che hanno generato questo patrimonio mondiale dell'umanità sono ancora oggi la fonte primaria a cui ispirarsi per amministrare la Città. Le grandi innovazioni politiche e sociali che hanno segnato la grandezza di Siena e del suo Buon Governo conservano infatti un carattere di forte modernità e costituiscono un'ideale fonte di ispirazione per affrontare le opportunità e i rischi dei nuovi scenari internazionali. Trovandoci ogni giorno di più nella condizione di "pensare globale e agire locale", dobbiamo essere consapevoli che il modello di relazioni sociali, economiche e culturali che da secoli distingue Siena e le sue storiche tradizioni, rappresenta il primo punto di forza di una comunità orgogliosa delle sue conquiste di civiltà e di democrazia, e proprio per questo capace di aprirsi al mondo e ispirarsi alle buone pratiche realizzate con successo in analoghi contesti urbani nazionali ed europei.

2. Perché ho scelto di candidarmi

Le ragioni che hanno portato alla mia candidatura a Sindaco della Città riguardano in primo luogo un legame indissolubile con Siena. L'amore per la mia Città, a cui devo tutto, mi porta a considerare un privilegio la sola idea di restituire parte del bene ricevuto. Al pari di ogni senese che ha avuto come me la fortuna di vivere questo profondo legame in ogni aspetto della sua vita, mi è venuto naturale mettermi a disposizione della comunità, di cui mi sento parte con orgoglio e riconoscenza. Il secondo motivo riguarda il principio di coerenza verso quell'area di cittadinanza e di liste civiche che in questi ultimi anni hanno sostenuto e concorso al governo della città. Così come, cinque anni fa, mi sono riconosciuto nel progetto che ha cambiato radicalmente il corso politico e il carattere egemone delle maggioranze che hanno amministrato la Città negli ultimi 70 anni, oggi rinnovo il mio impegno per proseguire nel cambiamento intrapreso. Un impegno che intendo caratterizzare ancora meglio all'insegna dei valori riformisti e liberaldemocratici che hanno segnato a lungo la mia formazione politica e che costituiscono tuttora un prezioso caposaldo di ideali e di esperienze coerenti con le espressioni civiche della mia candidatura. Le basi del mio programma si fondano su due presupposti:

1. **Non si lasciano le cose a mezzo.** Ritengo sia un dovere dare continuità ai progetti principali e ai cantieri attivati negli ultimi 5 anni. Assumersi la responsabilità di non lasciare le cose a metà significa agire semplicemente nell'esclusivo interesse della Città.

2. **Smettiamola di rimpiangere un passato che non appartiene più a Siena.** Dobbiamo affrontare un cambio di mentalità che sposti l'orizzonte sulle nuove prospettive di sviluppo e sui margini di crescita che sono già evidenti in tanti settori. Siena ha davanti a sé molte opportunità, ma deve scrollarsi di dosso la sindrome del declino se vuole tornare a crescere in molti campi ad alta intensità di sviluppo e di occupazione. E' questo il primo presupposto di ciò che intendo per discontinuità.

3. Il futuro ha cambiato prospettiva.

Sta a noi cogliere le nuove opportunità che il benessere e la crescita di Siena dipendano sempre meno dalle sorti del Monte dei Paschi è il segno più evidente che il futuro di Siena ha cambiato finalmente orizzonte. Il destino della banca più antica del mondo non è più un problema senza prospettive. Un'operazione che sembrava impossibile, come il salvataggio e il risanamento del Monte, **sostenuta con tutta la determinazione possibile dal Comune insieme alla Regione Toscana** e perseguita con unità d'intenti da tutte le forze politiche e sociali della Città, segna lo spartiacque tra il passato centrato sulla monocultura banca-servizi e il futuro che punta sulla pluralità dei suoi migliori asset di sviluppo. **L'impegno con cui il Sindaco e il Comune di Siena si sono battuti in questi anni per difendere il Monte dei Paschi, bene comune nazionale, è stato spesso tacciato di protagonismo, come nel caso dell'azione andata a buon fine per il risarcimento dei danni subiti dalla Fondazione MPS. Ebbene, se oggi si parla di salvataggio della Banca e di nuove prospettive lo si deve anche all'ostinato e provvidenziale protagonismo del Comune e della Regione.**

Il modello di configurazione urbana, sociale e culturale che da secoli distingue Siena, rappresenta il riferimento ideale di una vera "smart city" europea che gestisce le sue risorse con una visione integrata degli ambiti sociali e culturali (beni culturali e ambientali, servizi digitali e mobilità, formazione e ricerca, welfare sociale, salute, sicurezza e decoro urbano) che determinano il benessere economico, la qualità della vita e la relazione tra cittadini, visitatori di tutto il mondo e nuove domande di residenza. La coesione e l'intreccio di questi elementi è una condizione naturale per Siena, che più di altre città ha tutti i requisiti per favorire nuovi campi di crescita e di occupazione attraverso una regia costante dell'Amministrazione Comunale, che armonizzi le azioni e agevoli gli investimenti degli attori pubblici e privati impegnati in ambiti sociali e nei settori strategici più avanzati.

Ne indico alcuni tra quelli a cui assegnare priorità:

- Distretto di Scienze della Vita e BioTecnopolo - Hub nazionale antipandemico
- Progetti finanziati dal PNRR (digitalizzazione, inclusione, coesione, rigenerazione urbana, transizione ecologica)
- Alta formazione, ricerca applicata, acceleratori di start up e innovazione tecnologica
- Infrastrutture ferroviarie e stradali, reti digitali e big data
- Beni culturali e rete museale • Servizi pubblici essenziali: ciclo integrato acque, rifiuti energia
- Gestione integrata del marketing di destinazione, della promozione turistica e dei grandi eventi
- Scienze della salute, Impresa sociale e terzo settore
- Piano straordinario di housing sociale per famiglie a basso reddito e studenti universitari
- Beni alimentari e sviluppo della Dop economy.

Il primo ciclo degli interventi del PNRR ha riguardato una serie di interventi del Comune e l'attivazione di un ingente pacchetto di investimenti da parte dell'Università in alcuni settori strategici per lo sviluppo del nostro territorio. Ora si **profila l'urgenza di avviare subito un secondo ciclo di interventi ancora più rilevanti da qui al 2026**. A questo fine attiveremo una specifica **unità di coordinamento che lavori in staff con l'analoga struttura della Regione per sfruttare al meglio tutte le opportunità connesse all'attrazione dei fondi europei**.

La sfida più impegnativa: garantire l'autonomia dei giovani

I giovani senesi e gli studenti presenti nella nostra città chiedono ascolto e soluzioni concrete ad alcune precise esigenze. Non basta la buona qualità di vita che Siena può offrire se poi non si realizzano **vere condizioni di autonomia** nella scelta delle diverse prospettive di studio e lavoro, in modo da consentire alle nuove generazioni di restare o tornare sul territorio. Un importante strumento da promuovere e sostenere è la condivisione di percorsi di formazione scuola-università-aziende che definiscano e valorizzino la vocazione di distretto imprenditoriale e culturale che caratterizza la città. **Le opportunità formative e lavorative vanno costruite a livello territoriale in stretto raccordo con le imprese.** Al primo ciclo di formazione offerto dagli istituti tecnici e dai licei devono seguire tre possibili opportunità: 1) **percorsi formativi finalizzati** a specifiche specializzazioni coerenti con la domanda dei distretti produttivi; 2) **sostegno finanziario e spazi dedicati all'imprenditoria giovanile** (sviluppo delle competenze professionali, incubatori d'impresa, start up, spin off universitari); 3) **inserimento nel tessuto produttivo senese**, a partire dai settori più consolidati di scienze della vita, della ricerca, dei servizi, del turismo, dei beni culturali, dell'impresa sociale, della salute, del benessere fisico e dello sport.

La cultura costituisce per le nuove generazioni senesi una fonte essenziale di intrapresa e di lavoro. Investire in cultura, sostenere le produzioni culturali e l'industria creativa moltiplica il valore sociale ed economico dell'investimento e alimenta uno dei motori più efficaci per la crescita dell'autonomia giovanile.

Un altro capitolo strategico che incide sui processi di autonomia e diritto allo studio dei giovani è quello del **sistema degli alloggi per gli studenti universitari**. Partiamo da un punto indiscutibile: **il rapporto di Siena con il suo sistema universitario è parte integrante del futuro della Città**. Non possiamo quindi lasciare in sospeso azioni conseguenti che affrontino nel breve periodo le impennate del mercato degli affitti alimentato in gran parte dagli studenti fuori sede (oltre il 20% della popolazione residente). Rincorrere a corrente alternata l'obiettivo del grande "Campus" universitario rischia di essere un alibi per non mettere mano, ora e subito, ad un piano integrato che estenda la rete delle residenze universitarie attraverso due obiettivi: 1) sostenere e accelerare gli interventi di **miglioramento e ampliamento delle strutture del DSU**; 2) progettare e finanziare insieme all'Università, alla Fondazione MPS e alle imprese del settore **un Piano di "Housing sociale"** per realizzare nel breve periodo interventi diffusi che immettano sul mercato una quota parte di alloggi a prezzo calmierato. C'è poi un tema su cui Siena deve affrontare un cambio di prospettiva culturale e amministrativa: le politiche dello sport e del benessere. La cultura sportiva è un fattore fondamentale di sviluppo che riguarda i giovani e non solo, dalle scuole primarie alla terza età. Al pari di altri settori lo sport è uno strumento essenziale di inclusione e coesione sociale. Merita quindi di non essere relegato in secondo piano nelle politiche del Comune, che assumerà come una priorità l'educazione allo sport e alle pratiche sportive. La mappa delle strutture e degli impianti sportivi segnala carenze e ritardi che dobbiamo colmare integrando una varietà di interventi: **canalizzare fondi europei, nazionali e regionali destinati all'impiantistica sportiva; agevolare ogni forma possibile di detassazione per le società sportive e i soggetti che operano senza scopo di lucro; incoraggiare forme di cooperazione o affidamento diretto verso il mondo del volontariato e dell'associazionismo sportivo amatoriale; prevedere voucher e incentivi che facilitino l'iscrizione ai corsi sportivi dei bambini e dei ragazzi delle famiglie a basso reddito; programmare azioni di educazione e comunicazione verso tutte le scuole e le famiglie.**

4. Buon senso e concretezza, contro la retorica e la demagogia delle promesse elettorali

La diffidenza di gran parte degli elettori verso tutti i programmi elettorali è un dato di fatto sul quale occorre non solo riflettere ma anche agire di conseguenza. Per questo la logica del mio programma elettorale non contempla il consueto elenco di promesse e soluzioni pronta cassa per tutti i bisogni. Meglio Iniziare da ciò che è necessario e privilegiare ciò che è possibile: sono due condizioni essenziali per misurarsi anche con le sfide che possono sembrare impossibili. **E' questo che intendo per un sindaco del fare.** Amministrare la città significa prima di tutto curare le cose concrete di tutti i giorni, anche le più piccole. Agirò con lo spirito dell'artigiano e non del city manager. E' il primo passo, la condizione necessaria per avere il coraggio e l'ambizione di dedicarsi anche alla realizzazione di grandi progetti.

5. Bilancio in pareggio e conti in ordine

Il Comune di Siena gode oggi di un bilancio risanato senza ricorrere ad alcun aumento delle tasse comunali. Nel rendiconto di fine mandato l'Amministrazione Comunale si presenta ai cittadini con i conti in ordine certificati dalla valutazione della Corte dei Conti. E' il primo presupposto per consolidare e migliorare la qualità dei servizi essenziali. Prendersi cura dei bisogni primari della comunità richiede un'applicazione **quotidiana** e una buona dose di spirito pratico per garantire la qualità dei servizi che competono al Comune. Agire con oculatezza significa anche adoperarsi con grande attenzione verso una vasta area di provvedimenti che non richiedono l'impiego di ingenti risorse ma che incidono profondamente sulla qualità e sull'efficienza dei servizi amministrativi. In particolare:

- **provvedimenti a costo zero** (esiste un vasto campo di delibere e atti amministrativi che non comportano costi, assicurando effetti molto positivi e duraturi, come nel caso della semplificazione burocratica, dei servizi digitali e dei diritti di cittadinanza)
- **coprogettazione e cofinanziamento pubblico-privato** in luogo dei contributi a tantum o a fondo perduto
- **agevolazioni e incentivi alle imprese** "under 35, all'imprenditoria femminile, all'associazionismo sociale e culturale, alle categorie produttive disponibili ad impegnarsi nella gestione di servizi di pubblica utilità, welfare sociale, educazione ambientale e decoro urbano.

Ci sembra questa la strada più seria da percorrere **per far fronte all'acuirsi di emergenze sociali e disuguaglianze** generate dalla pandemia e dalla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. Rallentamento della crescita economica, inflazione, perdita del potere d'acquisto e bollette energetiche alle stelle hanno avuto effetti pesanti anche nel tessuto sociale della nostra comunità, impoverendo le fasce più esposte alla crisi. Anche se le cause delle nuove emergenze (forte diminuzione del potere d'acquisto, aumento degli sfratti e delle condizioni di povertà) non sono da ricondursi alle responsabilità dell'Amministrazione Comunale, abbiamo **l'obbligo di aumentare la spesa sociale e il sostegno alle famiglie più povere sfruttando ogni opportunità per ridurre le spese improduttive, gestire le risorse in modo equo, potenziare i servizi di assistenza, contenere il costo dei servizi essenziali per fasce di reddito, agevolare lo sviluppo delle "imprese sociali".**

6. Welfare e diritti sociali primari

La prima regola da mantenere è proseguire il percorso intrapreso in questa legislatura con la **coprogettazione e il coordinamento con il mondo del Terzo Settore, le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore e le Fondazioni presenti sul territorio.** La condivisione, quindi, di programmi di inclusione sociale, sostegno socio-educativo e pre-lavorativo, coinvolgimento di famiglie a rischio di esclusione sociale in attività extra-scolari, educative ed estive. Un'attività da svolgere particolarmente nei 5 quartieri periferici, creando una reale accessibilità ai servizi esistenti e sostenendo i singoli e le famiglie nella ricerca di risposte concrete ai bisogni primari. Servizi di doposcuola, mobilità integrata, facilitazione nell'accesso alle iniziative culturali grazie alla creazione di biblioteche di quartiere e all'individuazione di scuole-polo che operino in sinergia con le direzioni scolastiche e universitarie.

Siena soffre da anni un grave declino demografico. **Tasso di natalità nettamente inferiore alla media nazionale e progressivo invecchiamento della popolazione (250 “ultra 65” ogni 100 bambini e ragazzi fino a 14 anni) segnalano una crisi demografica acuta che, dobbiamo ammetterlo, denuncia più assuefazione che una seria capacità di reazione politica.** Dovremo sempre più ispirarci alle misure sperimentate con successo in altre città e insistere con “politiche trasversali” che aiutino concretamente i giovani genitori con servizi e voucher a loro dedicati, estendendo anche ai quartieri periferici l’apertura di uno “**sportello famiglia**” e incentivando misure premianti per le aziende family friendly che promuovono la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti. A fronte di una perdurante recessione demografica Siena deve dimostrare di attribuire una vera **centralità ai temi della “terza età”**, superando i limiti di una visione puramente assistenziale e aprendo campi di riflessione e di intervento anche sui temi della silver economy e delle opportunità legate alla ricchezza che gli anziani rappresentano come protagonisti attivi della vita cittadina, custodi del patrimonio culturale e della storia della nostra comunità. Sul fronte della prevenzione dovrà essere istituito il **garante della “Terza età”**, in analogia a quanto fatto per la disabilità, come punto di riferimento per le segnalazioni, presentate dagli anziani o dalle associazioni che li rappresentano, per assumere ogni iniziativa a tutela del loro diritto alla salute e alla qualità della vita. Con riguardo ai servizi comunali, inoltre, si intende **superare il ricorso all’ISEE con l’impiego del quoziente familiare**, un sistema che stabilisce le aliquote d’imposta in base al numero e alla condizione (disabilità, età, grado di parentela) dei componenti del nucleo familiare. Più in generale valutiamo che sia necessario procedere ad una riorganizzazione complessiva di un assessorato rafforzato in termini di risorse e strutture dedicate alla materie del welfare, delle politiche sociali, sanitarie e di genere, con particolare rilevanza ai temi della sanità territoriale e al rafforzamento del ruolo del Comune nei confronti della Società della Salute senese.

7. Il nuovo piano strutturale disegnato insieme alla cittadinanza

Quando si decide di consultare i cittadini sulle scelte che incidono sullo sviluppo e sulla coesione sociale della loro Città occorre anche dimostrare che non pensiamo ad una semplice operazione di facciata ma che intendiamo prendere sul serio le proposte e le indicazioni prevalenti della cittadinanza. In questo quadro mi assumo l’impegno di rispettare e dare concreta attuazione agli esiti del percorso partecipativo avviato dal Comune all’inizio dell’anno; un percorso che stabilirà gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale di Siena. Un fitto calendario di appuntamenti e di materiali che si tradurrà in altrettanti capitoli ai quali il prossimo governo della Città dovrà ispirarsi:

- convivenza e sinergia tra le diverse persone che vivono Siena ogni giorno (cittadini, lavoratori, studenti e visitatori);
- rapporto tra città e campagna, tra città costruita e verde e la fruibilità degli spazi aperti;
- relazioni con le reti urbane nazionali ed europee e le reti economico produttive, la residenzialità, l’offerta socio-culturale e aggregativa, i servizi per la cittadinanza e la qualità dello spazio pubblico;
- vitalità sociale, culturale e commerciale nel centro storico di Siena, patrimonio mondiale dell’Unesco.

E’ questo il modo più trasparente per stabilire le priorità dell’Amministrazione Comunale: potenziare i canali di informazione e gli spazi di proposta, coinvolgere direttamente la cittadinanza, le espressioni dell’associazionismo, del terzo settore, del mondo del lavoro e dell’impresa, dell’università e della cultura. L’impegno che ci assumiamo è quello di fare costante riferimento alla piattaforma digitale del percorso di partecipazione in atto, sia per quanto riguarda il report conclusivo che precederà la scadenza elettorale, sia per verificarne gli sviluppi e la pratica attuazione nel corso del prossimo mandato amministrativo.

8. Qualità della vita e dei servizi: risultati acquisti e margini di miglioramento

Oggi Siena si colloca ai primissimi posti nelle classifiche nazionali che misurano la qualità della vita grazie al forte balzo nelle graduatorie registrato proprio nell'ultima fase della legislatura. Segno evidente degli effetti positivi prodotti dall'azione di governo della Città dal 2018 ad oggi. Il confronto molto positivo con le altre città trova un'ulteriore conferma anche nei dati che riguardano la progressione del **reddito procapite, che rimane il più alto tra tutti i capoluoghi della Toscana**. I buoni traguardi raggiunti dal nostro territorio nelle graduatorie per qualità della vita, ambiente, gestione dei rifiuti, salute, sicurezza, e i primati assoluti confermati in materia di tempo libero e turismo, derivano dall'incrocio di un alto numero di indicatori scientifici e parametri amministrativi che fotografano una realtà oggettiva da cui la prossima Amministrazione Comunale può ripartire con fiducia e realismo per consolidare i risultati raggiunti e migliorare le prestazioni nei settori che non hanno realizzato adeguati margini di crescita. Tra pochi mesi ogni elettore valuterà se in questi 5 anni la qualità della vita e la gestione dei servizi comunali è migliorata, ha mantenuto i suoi livelli o è peggiorata. Al di là dei preconcetti e di chi è già schierato in modo pregiudiziale, c'è un dato di fatto che nessuno può negare: **tra chi osserva, scrive o parla di Siena, tra i residenti temporanei che frequentano Siena per i più svariati motivi, dal lavoro allo studio, dalle cure mediche ai beni culturali e alle attività di ricerca scientifica, e per i turisti che la visitano una o più volte all'anno, prevale nettamente un giudizio positivo, spesso accentuato dal paragone con le altre città.**

Valutazioni positive che coincidono con le nuove prospettive di sviluppo di una città che sta sottraendosi alla sostanziale dipendenza dal Monte dei Paschi. Città del sapere e della conoscenza, delle arti e della musica, della cooperazione internazionale e della ricerca. Una città green, a misura d'uomo, sicura, accogliente e solidale. Così viene diffusamente percepita Siena. Così ci piace pensare che questa diffusa considerazione sia motivo d'orgoglio per tutti i senesi, a prescindere dai diversi orientamenti politici.

Ai più scettici consigliamo in ogni caso di fare qualche raffronto con la media delle altre città, a scapito dei luoghi comuni e con più attenzione ai numeri e ai dati oggettivi che fotografano il benessere e la qualità della vita delle città italiane e toscane.

9. Tre condizioni preliminari per tutelare e migliorare ancora gli indicatori di benessere

Abbiamo detto che una delle premesse da cui partiamo è un elevato indice di qualità della vita. Dato certificato da un insieme di indicatori oggettivi che sul finire del 2022 hanno registrato un deciso balzo in avanti in tutte le classifiche che confrontano i livelli di benessere di tutte le città. Il primo obiettivo è quindi quello di mantenere i livelli raggiunti e migliorare le posizioni in quei settori dove si manifestano ancora criticità e ritardi. A questo fine quali politiche, quali priorità deve adottare il Comune? Stando alle materie di competenza e alle limitate risorse di cui dispone (gran parte del bilancio è fatta di 7 spese obbligate e non comprimibili), anziché esibire il solito elenco in cui si promette di tutto e di più (più servizi, più lavoro, più incentivi, più assistenza, più infrastrutture, più eventi, più ...) noi pensiamo che sia più serio concentrarsi su **tre leve che possono fare la differenza in termini di crescita economica e benessere sociale.**

Tre principi di buona amministrazione da considerare come condizioni preliminari e trasversali ad ogni intervento settoriale.

1. Regia permanente sugli investimenti già programmati e sugli interventi più urgenti per agevolare le attività produttive

Nel periodo 2023-2026 Siena potrà contare su una mole di investimenti pubblici senza precedenti. Risorse certe, in via di erogazione, già programmate nel bilancio dello Stato e della Comunità Europea, a partire dal **Biotechopolo, dal Centro Nazionale Antipandemico, e dai progetti del Comune e dell'Università finanziati con il primo ciclo del PNRR**. Si sono finalmente realizzate condizioni concrete per avviare un nuovo ciclo di sviluppo integrato tra ricerca e produzioni

industriali in grado di generare occupazione stabile e qualificata per centinaia di posti di lavoro, tra assunzioni dirette e indotte. Un esempio su tutti: l'inizio delle attività del Biotecnopolo e del Centro Nazionale anti-pandemico, a cui sono destinati da qui al 2026 oltre 400 milioni di euro di investimenti. Il ruolo strategico del Comune non va in alcun modo subordinato al versamento di contributi per ottenere una rappresentanza negli organi del Biotecnopolo. Può già assumere una forte iniziativa coordinando un tavolo di confronto correlato alla pianificazione dei primi atti già assunti per il decollo del Biotecnopolo e dell'Hub antipandemico. Al tempo stesso deve porsi l'obiettivo di insediare una propria Unità di Missione che agisca come punto di riferimento tra istanze nazionali e locali, al fine di facilitare il rispetto dei tempi fissati dal Piano Pluriennale del Biotecnopolo, velocizzare le autorizzazioni, potenziare e adattare il sistema formativo alla domanda di nuove figure professionali, facilitare la creazione di reti d'impresa, intensificare i livelli di collaborazione e coprogettazione con l'Università, Toscana Life Sciences e Fondazione MPS, assicurare un dialogo costante con le istanze sindacali e imprenditoriali, adeguare gli strumenti urbanistici alle nuove finalità produttive e industriali. E' quanto compete al Comune ed è quanto si aspetta la Città: unità di intenti e armonizzazione di tutte le leve politiche e amministrative per sfruttare le molteplici potenzialità di un'opportunità irripetibile.

Il nostro impegno sarà quello di applicare la stessa logica su tutti i progetti di natura pubblica e privata a sostegno delle migliori vocazioni della nostra Città, facilitando le condizioni per attrarre investimenti, ridurre le distanze tra domanda e offerta di lavoro, velocizzare i tempi di attuazione, progettare nuovi interventi. Le priorità di questo lavoro preliminare della nostra agenda di governo riguardano modo particolare: • **le infrastrutture stradali e ferroviarie** • **le reti digitali e l'interoperabilità delle banche dati** • **il sistema integrato dell'accoglienza turistica basato su una infrastruttura digitale di monitoraggio e orientamento dei flussi turistici** • **lo sviluppo delle comunità energetiche** (le energie rinnovabili rappresentano un campo strategico in cui Siena ha tutti i requisiti per attrarre investimenti e potenziare il suo profilo di hub tecnologico).

Un esempio utile: il capitolo delle infrastrutture stradali e ferroviarie

Se passiamo in rassegna gli ultimi 50 anni non c'è campagna elettorale delle forze politiche di maggioranza e di opposizione che non abbia denunciato l'isolamento e il deficit di infrastrutture stradali e ferroviarie che hanno frenato le prospettive di sviluppo di Siena e del suo territorio. Il divario accumulato tra promesse elettorali e tempistica delle opere realizzate è sotto gli occhi di tutti. Anche in questo caso preferiamo quindi basarsi su una lettura realistica degli interventi prioritari sui quali concentrarsi per sbloccare i vari passaggi che insistono sulla progettazione esecutiva, sul completamento e sulla realizzazione delle opere più indispensabili: **Stazione dell'Alta Velocità, potenziamento della linea ferroviaria Siena Firenze con nuovi tratti elettrificati e a doppio binario, rispetto dei tempi e degli impegni assunti dall'ANAS per il Passante zero e il tratto della Cassia da Siena a Monteroni.**

Stazione dell'Alta Velocità Ferroviaria Terre di Siena

L'obiettivo strategico condiviso ad ogni livello non può essere ritardato dalla disputa triangolare tra Siena, Perugia e Arezzo sulla scelta del luogo dove realizzare la nuova stazione dell'Alta Velocità. La strada migliore da seguire per velocizzare i tempi di esecuzione è l'adozione di due criteri oggettivi: • posizione di massimo baricentro che faciliti e sfrutti i collegamenti già esistenti tra le aree territoriali delle tre città capoluogo, • maggiore prossimità al casello dell'A1 che favorisca la migliore integrazione possibile con la rete autostradale. Il rispetto di questi criteri focalizza e restringe il perimetro della scelta alla Val di Chiana senese ed è in base a questa valutazione che il Comune di Siena dovrà adoperarsi e coinvolgere in un fronte comune tutti i parlamentari eletti nel territorio al fine di ottenere velocemente dal Governo e da Trenitalia la soluzione più razionale.

2. Transizione ecologica e qualità ambientale

Siena rappresenta per molti commentatori e studiosi uno degli esempi più virtuosi di civiltà urbana:

- prima città slow europea (1965!) a chiudere al traffico il centro storico
- capitale della più alta concentrazione mondiale di siti Unesco patrimonio dell'umanità (Siena, San Gimignano, Pienza, Parco della Val d'Orcia)
- sede di una delle più antiche (1240) e prestigiose università europee (prima tra gli atenei italiani per la qualità della Ricerca in rapporto alle sue dimensioni)
- presidio enogastronomico di fama mondiale con i suoi prestigiosi marchi di origine e di garanzia
- crocevia ideale dei Cammini più affascinanti, a piedi o in bicicletta, con i suoi must internazionali della Via Francigena e dell'Eroica, il più prestigioso brand mondiale di cicloturismo.

Siena è inoltre da oltre 10 anni una terra **Carbon Neutral** (assorbe più del 100 % della CO2 prodotta) e sul finire del 2022 è stata la prima città italiana ad ottenere la certificazione internazionale per il turismo sostenibile da parte del Global Sustainable Tourism Council (organismo che opera sotto l'egida dell'ONU).

Città da sempre a misura d'uomo nel rapporto tra città e campagna - centro storico e valli verdi, deve molto della sua ricchezza sociale ed economica alla qualità ambientale e al grado di sostenibilità che ha saputo sempre preservare. Così dispone il Costituto della Repubblica Senese del 1309: "chi governa deve avere a cuore massimamente **la bellezza della città per cagione, diletto e allegrezza dei forestieri, per onore, prosperità e accrescimento della città e dei cittadini.**"

Oggi come allora è al rispetto e alla cura di questa bellezza che Siena deve ispirarsi per programmare e promuovere **un sistema integrato di offerta culturale, accoglienza e promozione** turistica all'altezza delle sue tradizioni.

Il primo dovere da assolvere è consolidare questa condizione e i risultati raggiunti, correlando sempre l'azione amministrativa ad interventi funzionali alla preservazione e allo sviluppo ulteriore di questa secolare fonte di ricchezza. Possiamo, tra l'altro, fare leva sui progetti più avanzati del Santa Chiara Lab in tema di sostenibilità ambientale e fissare obiettivi e numeri di cui dare conto anno per anno ai cittadini in materia di aumento della raccolta differenziata, mobilità elettrica, mezzi innovativi per un accesso intelligente al centro della città, progettazione e assistenza alle comunità energetiche, alberi e verde urbano, giardini tematici, piste ciclabili.

Altro esempio: acqua, energia e rifiuti. Ciclo integrato e Multiutility regionale.

Negli ultimi anni Siena ha migliorato gli standard di efficienza nei servizi pubblici essenziali. Un risultato che certifica come Siena sia oggi una della città più green d'Italia. Ci sono dunque le condizioni per continuare a migliorare la qualità dei servizi, come nel caso della raccolta differenziata dei rifiuti passata dal 40 ad oltre il 60%; raggiungere nei prossimi 5 anni i traguardi delle città più virtuose a livello europeo è un impegno realistico e fattibile. Ma la vera sfida è garantire un ciclo integrato dei servizi essenziali (acqua, rifiuti, energia) che assicuri un forte livello di investimenti e la riduzione delle tariffe. Per farlo occorre agire su vasta scala superando logiche di campanile e rendite di posizione che spesso tutelano posizioni marginali a danno dell'interesse generale. Per questo Siena ha tutto l'interesse a lavorare insieme ad altri comuni della Toscana per dare vita ad una Società Multiutility, presupposto per garantire economie di scala e capacità di forti investimenti in linea con le migliori esperienze di analoghe società a controllo pubblico, ferma restando l'assoluta garanzia che gli utili prodotti restino nella disponibilità dei soggetti pubblici per essere reinvestiti nel territorio. Questo obiettivo comporta due conseguenze: rinegoziare i rapporti con SEI Toscana e garantire massimo equilibrio nei rapporti tra i Comuni rispetto ai rischi di subalternità alle dinamiche Firenze Prato.

3. Più innovazione digitale e meno burocrazia

La terza condizione che rientra tra gli investimenti a basso costo e ad alti ritorni di efficacia e sviluppo è la transizione digitale e il contrasto agli eccessi di burocrazia per le competenze che riguardano il Comune. Su questo terreno il bagaglio di esperienze maturate nella mia vita professionale mi porta ad assumere direttamente la responsabilità di garantire risultati tangibili e misurabili che miglioreranno l'efficienza della macchina amministrativa e le relazioni dell'Amministrazione Comunale con i cittadini e il sistema delle imprese. Amministrare in modo più semplice e veloce è un obiettivo realistico che si baserà su questi criteri:

- diffusione e attuazione dei risultati scaturiti dai percorsi di partecipazione promossi dal Comune attraverso piattaforme digitali dedicate
- aumento delle procedure di autocertificazione fondata sulla fiducia verso i cittadini e le imprese
- tracciabilità delle pratiche amministrative con procedure di monitoraggio analoghe a quelle adottate dai sistemi di vendita online più accreditati
- confluenza in un'unica piattaforma Cloud di tutti i servizi comunali per i cittadini e le imprese
- accessibilità a tutti i servizi digitali del Comune mediante una app semplice e sicura
- integrazione e interoperabilità di tutte le banche dati che dialogano con il Comune
- valorizzazione delle potenzialità legate al "supercomputer" in via di installazione da parte dell'Università di Siena nell'ambito del progetto SaiHub.

10. Cultura e formazione, primo motore di crescita sociale ed economica

Siena dovrà tornare un centro di produzione culturale diffuso, capitalizzando meglio la capacità di attrazione del suo patrimonio artistico verso investimenti pubblici e privati, e superando i ritardi che ancora ci separano da una gestione efficace e integrata della sua rete museale e culturale, a partire dal **Santa Maria della Scala, intesa come una grande Manifattura produttiva, formativa ed espositiva e dalle prospettive offerte dal nuovo modello di gestione della Pinacoteca appena approvato**. Grazie alle sue accademie, Siena è anche una straordinaria, pressoché unica, **Città della Musica**, amata e frequentata da importanti figure del panorama musicale classico e jazz, nazionale ed internazionale. Il **Conservatorio Franci, il Siena Jazz e l'Accademia Chigiana costituiscono un ricchissimo calendario di offerta formativa e concertistica** che può garantire un traino di allievi e di spettatori ancora più forte, operando in sinergia con l'agenda culturale e turistica del Comune. In questo contesto ci poniamo l'obiettivo di realizzare **l'Archivio digitalizzato** condiviso e consultabile (per musicisti e studiosi, docenti e studenti, appassionati di musica di tutto il mondo) di tutto il materiale storico di Accademia Chigiana, Rinaldo Franci e Siena Jazz. Rete museale e centri di produzione artistica e musicale, costituiscono dunque un formidabile volano di promozione turistica che può offrire un contributo sostanziale ad estendere e diversificare i tempi e la qualità delle presenze turistiche.

Integrazione tra cultura, turismo ed eventi

La vocazione turistica della nostra città impone la necessità di proseguire in un processo di destagionalizzazione delle presenze e contestuale allungamento dei giorni di permanenza. In questo quadro assume molta importanza, oltre alla **programmazione di un calendario unico degli eventi**, una relazione sinergica con la Provincia per promuovere **azioni congiunte di marketing della Destinazione** in grado di fare del capoluogo il fulcro di un turismo esperienziale diffuso sul territorio comunale e non solo. A questo fine è indispensabile la collaborazione con tutti i soggetti, a partire dalle associazioni di categoria, che debbono sentirsi componente attiva e propositiva della crescita turistica della città. Tra i progetti destinati a dare nuovo impulso al turismo, attribuiamo particolare importanza a due obiettivi. Da una parte favorire la crescita di strutture finalizzate all'accoglienza turistica di qualità nel centro storico, attraverso il recupero di strutture in disuso o sottoutilizzate che potrebbero invece attrarre capitali e investimenti finalizzati ad una domanda turistica di qualità

e di più lunga permanenza. Altro obiettivo è lo spazio del sottopasso della Lizza, posizionato in una zona centrale rispetto agli approdi di bus, taxi e parcheggi per auto in un'ottica di rete, biglietteria per treno, bus varie autolinee, deposito bagagli, ed altri servizi di cortesia). Analoghe strutture satellite possono trovare posto, in sinergia con Trenitalia, anche all'interno della stazione ferroviaria. La giusta richiesta che proviene dai giovani residenti, senesi e studenti, di avere luoghi di svago e di socializzazione, può concretizzarsi con una nuova valorizzazione del bastione dell'Enoteca e della sottostante area interna al parcheggio. Nell'ambito del progetto del Parco delle Mura è prevista, infatti, la valorizzazione della Fortezza medicea con la creazione di un grande polo culturale e creativo attrezzato con auditorium per meeting e spettacoli dal vivo. Un luogo vissuto in tutte le parti del giorno, dal primo mattino fino alle notti animate dai diversi linguaggi musicali che si alterneranno nei quattro punti cardinali della Fortezza.

Accanto alla visione strategica e operativa delineata nei 10 punti del mio Programma "Siena 23-28: cosa fare, meriti e bisogni da tutelare", continuerà ad essere tutelata la volontà dei Senesi di vivere il Palio come inimitabile festa di popolo e di civiltà. Il Palio non sarà mai considerato come un fattore di promozione da trattare alla stregua di un evento. Il Palio si corre e scorre tutto l'anno nella vita della Città. Rappresenta l'essenza del nostro spirito di cittadinanza e l'anima profonda di un'appartenenza, di un modo di vivere e sentirsi comunità. Sta proprio nel rispetto profondo delle sue storiche tradizioni la straordinaria dimostrazione di come Siena possa riuscire con fortissima unità a perpetuare i valori della Festa e delle Contrade, facendo convivere i suoi caratteri originari con una dimensione contemporanea, internazionale, accogliente e aperta al mondo.